



UNIONE ARTISTI UNAMS

Roma, 4 novembre 2024

Alla 7^a Commissione Permanente del Senato
Al Presidente Sen. Roberto Marti
Ai Componenti della Commissione

Alta Formazione artistica e Musicale: una incostituzionale storia italiana

L'Italia, Paese che nel Medio-Evo ha inventato l'attuale notazione musicale e nel cinquecento il primo Conservatorio e la prima Accademia del mondo, così assumendo una preminenza mondiale, sottovalutando e offendendo questa storia e questo patrimonio artistico, per motivazioni spesso impronunciabili, dal 1974 ad oggi ha deciso di avvilire, attraverso iniziative e norme incostituzionali, le proprie Accademie e i Conservatori di musica.

Sintesi della storia

- **1947** - Costituzione italiana- In continuazione con il grado preminente dei Conservatori e delle Accademie, la Costituzione, all'art.33 così recita:

Le Istituzioni di Alta Cultura, università ed accademie (compresi i Conservatori di musica per pronunciamiento della Corte costituzionale e del Consiglio di Stato) hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato”.

- **1971** In “probabile” contrapposizione con i Conservatori di Musica e le Accademie vengono istituiti i DAMS (Disciplina delle Arti, della Musica e dello Spettacolo)
- **1977** - Con perfetta negazione del dettato costituzionale viene presentato alla Camera un D.d.L. che recita:

... omissis... L'indirizzo musicale della scuola secondaria si attua nei conservatori di musica.

Lo scandalo e le proteste dilagano in tutta Italia e, bloccato l'incostituzionale D.d.L, inizia, però, negli anni '80 una strisciante secondarizzazione a cura del Ministero della P.I. che (confortato da alcune volontà politiche e sindacali) emana un numero spropositato di circolari, decreti e provvedimenti vari secondarizzanti, al '90%, sempre annullati dai vari tribunali amministrativi.

- **Anni 90-93** – Due fondamentali pronunce della Corte Costituzionale (30/5/91) e del Consiglio di Stato (23/6/92), pongono fine a simili aberranti iniziative e convincono il Parlamento a far approvare, all'interno della finanziaria del 93, una norma attuativa dell'Art.33 della Costituzione.

....omissis... le istituzioni di alta cultura di cui all'Art.33 della Costituzione ed in particolare le Accademie di belle arti, le Accademie nazionali di arte drammatica e di danza e i Conservatori di musica hanno personalità giuridica e sono dotati di autonomia organizzativa, finanziaria, didattica, di ricerca e sviluppo, nei limiti con la gradualità e con le procedure previsti dal presente articolo.

- Anni **97-99** - **Presentazione di un D.d.L di riforma che dopo aspre battaglie è approvato all'unanimità dal Parlamento: L. n°508/99.**
- La legge, frutto di mediazione, non prevede, come da tutti richiesto, il sistema pubblicistico (sistema in godimento dei professori universitari) per i docenti di Accademie e Conservatori, bensì un autonomo e incostituzionale: Comparto di contrattazione.
- Dagli anni **2000** inizia una perversa volontà di “blocco attuativo della L. 508”. Infatti, a fronte dei 9 regolamenti previsti dalla legge, a distanza di venticinque anni, a tutt’oggi ne sono stati approvati solo 3.
- **2016** - Inaccettabile riavvio del processo di secondarizzazione attraverso la chiusura del Comparto specifico dell’AFAM che: ai sensi del D.Lgs. n° 165/2001 (prevedente però delle eccezioni) tutte le Confederazioni, tranne la Confederazione Gilda UNAMS, siglano con l’Aran il CCNQ che determina la chiusura dell’autonomo comparto di contrattazione AFAM con contestuale sua immissione nel comparto “Istruzione e Ricerca”, dicasi: coabitazione con la scuola di ogni ordine e grado. La decisione e i contratti che vengono siglati, per una serie di leggi e di tutte le autonomie previste per le Istituzioni di Alta cultura (per Costituzione pari alle Università) provoca l’inapplicabilità dei contratti medesimi con conseguente avvio di un numeroso contenzioso. Tutto ciò in spregio alla Costituzione e leggi seguenti.
- **2024** - Per intervento dell’attuale Ministro Bernini, oltre all’emanazione del “Regolamento sul reclutamento” (v. legge 508) vengono istituiti i previsti, sempre dalla L. 508, **“Dottorati di Ricerca”**.

Conclusioni

Fatte queste premesse va rilevato che in tutta Europa e nel mondo, tranne che in Italia, l’Alta Formazione artistica e musicale ha valenza universitaria (vere Facoltà), così dicasi dello stato giuridico dei loro relativi docenti. Il vero paradosso avviene allorché: i laureati stranieri, riconoscendo la valenza dei nostri studi e dei nostri docenti, vengono a perfezionarsi in Italia presso Istituzioni e docenti che, però, pur rilasciando lauree di primo e secondo livello, non sono ancora riconosciute quali Università a tutti gli effetti.

A ciò si aggiunga che anche sul fronte del personale tecnico-amministrativo (Elevate Qualificazioni, Funzionari, Assistenti, Operatori) sarebbe necessario intervenire per la sua piena valorizzazione professionale ed economica in ragione dell’accresciuto impegno instauratosi dalla riforma in poi.

Per quanto sopra esposto, per la Costituzione e leggi seguenti, per la dignità dell’Italia si chiede:

- 1) **Livellamento, in rispetto del “Dettato Costituzionale”, delle Accademie, degli ISIA e dei Conservatori italiani al resto del mondo attraverso un apposito provvedimento legislativo prevedente il passaggio degli attuali professori AFAM nei ruoli dei professori universitari e relativo sistema pubblicistico, nonché valorizzazione del personale tecnico-amministrativo;**
- 2) **Concessione, sempre per via legislativa, della parità per gli studenti italiani con l’Europa e il resto del mondo, attraverso la semplice mutazione del titolo, attualmente rilasciato da Accademie ISIA e Conservatori, da: “Diplomi Accademici di primo e secondo livello” in “Laurea e laurea magistrale”;**
- 3) **Adeguate finanziamento per i Dottorati di ricerca;**
- 4) **Dopo 25 anni: completamento dei regolamenti previsti nella L.508/99.**

Cordialmente

Dora Liguori

Segretario Generale UNAMS

